

raux ; il importe seulement que le pays sache que, si tels et tels collèges électoraux ne sont pas représentés, c'est aux électeurs qu'il faut l'attribuer et non pas à la Chambre, parce qu'il est évident que dès l'instant qu'une élection est annulée, il faut un certain temps pour procéder aux élections nouvelles ; et il est évident que ces nouvelles élections ne peuvent pas avoir lieu avant la discussion du projet de loi sur l'emprunt. Mais au moins le pays saura qu'il ne dépend pas de nous si cela n'a pas lieu.

Mon honorable ami, le député Costa de Beauregard, disait tout à l'heure qu'il n'y aurait que trois ou quatre députés dont les élections pourraient être convalidées maintenant. Soit ; mais au moins aurons-nous toujours trois ou quatre collèges qui seront représentés dans cette discussion et qui pourront prendre part à la votation.

Je le répète, quant à moi, je fais cette motion parce que je ne veux pas qu'on nous accuse, comme on le fait tous les jours, de vouloir prolonger cet état de choses, et laisser ces collèges non représentés pendant toute la Session.

Il y a quatre mois que la Commission d'enquête est en course ; je suis persuadé qu'elle aura beaucoup travaillé, je crois que nous aurons d'énormes volumes à examiner ; c'est pour cela que j'ai dit que pendant toute cette Session l'on ne verra pas le résultat de tout ce travail.

En effet, si vous voulez examiner, messieurs, sérieusement toutes les pièces, tous les dossiers qui seront déposés à la Secrétairerie de la Chambre, ce n'est pas dans huit ou dix jours que vous pourrez faire cela ; dès lors est-il probable qu'on veuille surseoir à la discussion des budgets pour nous occuper de cet examen à une époque de l'année aussi avancée ? Pour moi je ne le crois pas.

Prélevez encore le temps qu'il faudra à la Commission pour faire son rapport et ses courses en Savoie, et dites-moi si pendant cette Session il y a probabilité que ces collèges soient représentés.

Au moins je dis que la Chambre, pour sauvegarder sa propre dignité, devrait discuter quelques-unes de ces élections, celle surtout où il n'y a que des faits matériels à examiner.

Je le dis de nouveau, il y va de son honneur ; et si l'honorable Notta trouvait que ma proposition était lésive de la dignité de la Chambre, je crois, au contraire, que c'est la conduite que nous allons tenir dans cette circonstance qui sera sévèrement jugée par le pays, et certainement pas à notre avantage.

**TEGAS.** Ho chiesto la parola.

**PRESIDENTE.** Permetta, la parola spetta prima al deputato Boggio.

**BOGGIO.** Vi rinunzio. L'avevo chiesta per proporre l'ordine del giorno puro e semplice ; ma fui prevenuto dal deputato Notta.

**PRESIDENTE.** Il deputato Tegas ha facoltà di parlare.

**TEGAS.** Fo soltanto osservare all'onorevole De Viry

che nella seduta in cui il deputato Di Revel fece la sua interpellanza a questo riguardo, il deputato Biancheri disse chiaramente quale era il divisamento della Commissione, cioè di presentare alla Camera tutte le relazioni stampate e partire immediatamente per la Savoia. Ora, se egli voleva opporsi a questo divisamento, doveva farlo in quella seduta, poichè del resto la Commissione credette che la Camera non disdicesse a questa opinione. Del resto farò notare che, quand'anche voglia adottarsi la proposta De Viry, non si può dire, come egli asserisce così francamente, che le relazioni di quelle inchieste che potranno presentarsi, non possano dare luogo a lunghe e gravi discussioni : molte infatti di queste inchieste costarono tempo e fatica ; più volte si dovettero rimandare gli atti al magistrato, che era stato incaricato d'inquirere sopra queste irregolarità, per le gravissime contestazioni e contraddizioni che si scorgevano. Basta d'altronde pensare alle ultime discussioni di questa Camera sulla verificazione dei poteri per convincersi che anche semplici questioni d'irregolarità di forma possono dare luogo a serie e lunghissime discussioni ; sarebbe dunque difficile il credere che nella seduta di domani si possano con sicurezza esaurire tutti gli argomenti intorno alle inchieste soltanto per irregolarità di forma, e potere quindi partire lunedì per la Savoia. Io credo che la Commissione d'inchiesta non ha fatto altro che secondare il voto della Camera, ed era autorizzata a credere essere suo obbligo di regolarsi in tal guisa dal momento che nessuno, neanche l'interpellante stesso, si opponeva a ciò che esponeva, a nome della Commissione, l'onorevole Biancheri ; quindi la proposta De Viry viene ora troppo tardi. Nè io penso che la Camera intenda di ritornare, come sarebbe il caso, sulla sua deliberazione di sabato.

Del resto, qualunque sia il voto che fosse di nuovo per emettere la Camera, io lo annunzierò ai miei colleghi, ed essi saranno pronti ad ottemperare agli ordini suoi.

Non è certamente un nostro desiderio di andare a compiere queste inchieste ; e se la Camera volesse dispensarci dal lavoro che ci resta ancora a fare, ci farebbe un grandissimo favore, poichè si persuaderà facilmente che queste ripetute corse e queste occupazioni non sono un divertimento. Ma io ho dovuto dire alla Camera i motivi per cui la Commissione ha deliberato in questo senso, ed ho dovuto manifestare quanto mi abbiano sorpreso le osservazioni che ha fatte su questo proposito l'onorevole De Viry.

Del resto, amo ripeterlo, la Commissione è pronta ad eseguire ciò che la Camera sarà per ordinare nella sua saviezza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ara ha facoltà di parlare.

**ARA.** Per le stesse ragioni addotte dall'onorevole De Viry io credo di dover appoggiare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Notta.

L'onorevole De Viry ha detto che la Camera fra un mese o fra un mese e mezzo tutto al più avrà finito i suoi lavori. Dunque vuol dire che, se la Camera chiude